

a coloro che hanno già pagata la maggiore somma del ripetuto esperimento, o si useranno due pesi e due misure?

4. L'occhio indagatore comunale non ha visto che esistono tutt'ora le mancie semi-ufficiali, quantunque assolutamente proibite, come rilevasi da cartelli senza firma, ma vengono date per spingere lo zelo al servizio dei bagnini medesimi, perchè, poveretti, della mancia ufficiale forse non tocca loro che piccolissima parte?

5. L'ispettorato Comunale non ha visto che per mancanza di facchinaggio pel trasporto delle secchie dei fanghi nella sezione femminile si serve dei fanghiroli addetti alla sezione uomini, quale cosa torna a danno e detrimento della regolarità al servizio si delle donne che degli uomini stessi?

A chi spetta la risposta.

MERCATO DEI BOZZOLI 1886

15	Giugno da L. 40 a L. 29	—	Media	37,19
16	»	» 40	» 34	— » 38,07
17	»	» 40	» 30	— » 39,78
18	»	» 41	» 32	— » 38,50



* Nizza Monf. — A differenza di tanti luoghi ove l'israelitica schiatta la si discopre, neghittosa, trascorrere i giorni suoi in qualche remoto quartiere, da quale spirito di legge tratta non saprei, qui si rinviene giovevole alla società, usando buona parte delle sue tutt'altro che vizze borse in opere che ridondano a lustro e decoro della città nostra, degna insomma di tutti gli encomii.

Che il vero asserisca se lo sanno centinaia di famiglie che trovano in essa benefiche mani pronte sempre a tergere lagrime e a lenir dolori; la Società Operaia regalata da poco di lire 300, la Scuola d'arti e mestieri gratuitamente diretta, l'industria ed il commercio locali.

È proprio il caso di ripetere:
Voi che di filantropi
Il nome vantate
L'amor del popolo
Da loro imparate.



Il cinquantesimo anniversario, della formazione del corpo dei Bersaglieri, detti, a ragione, la poesia dell'esercito italiano, venne festeggiato in tutte le città ove sono di stanza questi simpatici soldati, e tutti i giornali d'Italia senza distinzione di partito ne tennero parola, come di un avvenimento importante e degno di essere notato. La nostra condizione di giornale ebdomadario ci fa giungere troppo tardi per unirvi al coro di lodi che da ogni parte di Italia si è levato verso i Bersaglieri, sempre primi ad accorrere ove è maggiore il pericolo. Ci sia lecito però, giacchè Acqui nostra ha la fortuna di avere fra i suoi cittadini più rispettabili e più rispettati, uno che al corpo dei bersaglieri appartenne, che si coperse di gloria alla Cernaja ed a Palestro alla testa di prodi Bersaglieri, uno il cui nome suona ancora riverito nell'esercito come quello di un soldato coraggioso ed intrepido, il generale Conte EMANUELE CHIABRERA, mandare a lui, da queste modeste colonne un saluto, che gli attesti la stima e l'affetto de' suoi concittadini.

In questa glorificazione dei Bersaglieri, la quale deve aver fatto battere più celere il cuore del nostro egregio generale, memore delle glorie passate, egli non venne da' suoi commilitoni dimenticato. Da Torino gli venne spedito il seguente Telegramma:

« Rappresentanze 12 Regg.to Bersaglieri qui convenuti per festeggiare 50° anniversario istituzione, esprimono ardente desiderio avere commensale pranzo di gala commemorativo del 18 giugno illustre veterano Cernaja Palestro. »

Colonnello SISMONDO.

Il Generale Chiabrera rispose al telegramma con quest'altro che pure pubblichiamo:

Colonnello Sismondo Bersagliere — Torino.

« Dispiacente impossibilità intervento mando riconoscentissimo fraterno amplesso vecchi e nuovi Commilitoni Bersaglieri augurando questi, occasioni mantenimento gloriose tradizioni antico corpo.

Viva il Re, ed eroica dinastia Sabauda. Viva Italia. Hourrà ad Alessandro Lamarmora.

CHIABRERA.

Gli giungeva poi in risposta quest'altro telegramma:

« Dolentissimi malferma salute illustre veterano facciamo unanimi sinceri voti pronta guarigione. »

« Ricordando glorie passate ci ispireremo al bene futuro per mantenere sempre ed ovunque alto il nome Bersagliere. Mandiamo riverente saluto al vecchio e valoroso campione. Viva Lamarmora Viva Savoia. »

Colonnello SISMONDO.

Sala dei bagni — Giorni sono siamo andati a dare una capata nella sala dello stabilimento balneare, ma abbiamo dovuto constatare che sinora il concorso è limitatissimo; speriamo per un'altra volta di poter dire l'opposto.

Intanto siamo lieti di annunziare alle nostre lettrici che il quartetto si è aumentato di tre soggetti ed è diventato un settimino, vale a dire poco su poco giù un'orchestra completa.

Quest'anno però gli inviti per frequentare il salone sono personali, e non più come pel passato collettivi per le famiglie. Dicesi che ciò siasi fatto per evitare abusi che si riscontrarono nelle annate scorse.

Politeama — Continuano con crescente favore al Politeama le rappresentazioni della *Lucia*, in cui raccoglie ogni sera meritati applausi la protagonista signora De-Rossi-Trauner, che ci fa sempre più ammirare le sue belle qualità di cantante. Mercoledì sera esegui assai bene le difficili variazioni del *Carnevale di Venezia*, e venne vivamente applaudita. Anche il baritono sig. Giacchetti incontra sempre maggiormente le simpatie del pubblico, il quale gli fu mercoledì sera largo d'applausi non solo nell'opera ma eziandio nella *Romanza Musica Proibita* di Gastaldon. Sono pure fatti segno ad applausi il basso sig. Benfereri ed il tenore sig. Osvaldella.

Ieri sera (Venerdì) l'impresa ci ha dato una novità, un quintetto danzante che piacque. Come si vede, l'impresa fa quanto può per accontentare il pubblico: vi corrisponda questo, accorrendo numeroso in teatro.

Terme d'Acqui — Leggiamo in alcuni giornali: Il ministero dell'interno ha dato disposizioni, affinché le prefetture accordino le maggiori facilitazioni agli infermi che si recano alla cura gratuita dello stabilimento termale governativo di Acqui.

Ringraziamento — Il tenente medico Ruggieri ringrazia pubblicamente la signora Vezzoso per avergli prontamente restituito una spilla stata smarrita domenica scorsa ai Bagni e da essa trovata.

Un giornale... a Carpeneto — Carpeneto volle anch'esso il suo giornale il quale si intitola *La Vespa* ed ha la sua direzione in via Belvedere a Torino (un po' lontano!)

Al nuovo confratello del quale è uscito il numero di saggio, tanti augurii.

Processo — Mercoledì prossimo davanti alla nostra Pretura avrà luogo un dibattimento contro parecchi dei componenti la banda musicale cittadina per avere indossata la loro divisa che l'autorità militare aveva vietata ritenendola conforme a quella degli ufficiali dei bersaglieri in piccola tenuta. — Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Braggio e Vitta.

Un signore ci scrive una lettera e ci manda lire cinque da dare ad una povera donna che egli vide fatta segno agli scherni ed alle risate di ragazzacci senza cuore. Unendoci a lui nel deplorare che succedano tale scenate, daremo alla povera donna le lire cinque inviatici.

Morsicato da un cane idrofobo — Giorni sono un contadino abitante alla villa Borreani in Barbato, venne morsicato da un cane che vi è tutto il motivo a credere fosse idrofobo. Il ferito fu cauterizzato ed il cane messo in osservazione. Si tratta ora di mandare il morsicato a Parigi dal dottor Pasteur per essere curato, temendosi non fatta in tempo od inefficace la cauterizzazione.

La Bandiera Imparziale è un giornale intermittente, che esce quando il suo direttore ha una provvista di versi da riempirlo. È anche meteorologico per giunta, poichè doveva escire Domenica, ma un manifesto ci annunciò che non usciva in causa del tempo. È venuto fuori perciò dopo la pioggia, allo splendore del sole... l'idea non ci dispiace. Se ne parliamo si è perchè i nostri lettori che stanno fuori d'Acqui, hanno diritto di essere tenuti al corrente del *movimento letterario* del loro paese, onde, per costoro noi diremo che si tratta di un giornale in versi ed in prosa, che come dice nella sua testa « uscirà contemporaneamente in Acqui ed in Alessandria... d'Egitto tradotto in tutte le lingue ed orribili favelle » (*cosa affatto superflua!*) ed è un « emporio di versi biciulaneschi » Contiene fra le altre cose due discorsi che l'autore voleva recitare in onore del deputato Maggiorino Ferraris (*Oh Maggiorin di quanto mal sei padre!*) Il resto è poi tutta poesia di questo genere:

Vorrei morirvi ai piedi
col capo sui ginocchi
Vorrei morire o E...
Fissandoti negli occhi...

E di questi « vorrei morire » ve ne sono 14 in 8 quartine; sarei tentato di dire *la fassa el so piaser!* ma allora, che dirà la signora E. a cui dedica questi splendidi versi

Taci, o E... miroti
Ti guardo, guardo e guardo!
Poi sento dentro al core
Come un vulcano... ed ardo!..
Tu foste (!) che poeta
Rendesti da... quel di...
D'allor io ti decanto (*travasò?*)
E cantrò sempre, si!...

Come si vede, se il poeta egregio qualche volta trascinato dall'ispirazione usa parole non interamente adatte (scusi ve, non intendiamo di offenderlo) in compenso mostra uno squisito sentimento poetico, ed una scioltezza di verso, da fare... spavento.

E finisco dedicando al poeta questi quattro versi dai suoi ispiratimi:

Io ti saluto o Bi-
ciulan, poeta gran (per grande)
E entusiasmato qui
Ti stringo la tua man.

P. S. L'autore di questa quartina (!) ha prudentemente alzato il tacco.

Nota del proto.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

AVVISO

La sottoscritta, a nome dei suoi figli, avverte il pubblico che gli oggetti posti all'incanto da suo cognato Trincherò Guido, come da avviso inserito in questo periodico, N. 46, non gli appartengono; che pende lite al riguardo nanti la Pretura di questa città e che gli acquirenti potranno essere ove d'uopo tenuti a restituirli.

Garbarino Giovanna Ved. Trincherò Giovanni,